

ULTIMI DECRETI DEL JOBS ACT: CAMBIANO CIG E POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Il C.d.M di giovedì 11 giugno 2015 ha approvato un decreto legislativo, in attuazione della legge delega sul lavoro, che abolisce, dal prossimo anno la **cig in deroga**, mentre resteranno la **cassa integrazione ordinaria e straordinaria**.

Con le seguenti modifiche:

1. **l'estensione della cassa integrazione agli apprendisti** assunti con contratto di apprendistato professionalizzante;
2. la revisione della **durata massima complessiva della cassa che viene fissata in 24 mesi** in un quinquennio mobile ;
3. **l'introduzione di politiche attive del lavoro** e quindi i lavoratori beneficiari di integrazioni salariali superiore al 50% dell'orario di lavoro, saranno convocati dai centri per l'impiego per la stipula di un patto di servizio personalizzato .

Il decreto prevede anche l'introduzione di un meccanismo di bonus-malus sulle aliquote pagate dalle imprese per la cassa integrazione.

Le imprese avranno, infatti, uno sconto del 10% circa sul contributo ordinario che, quindi, passa dall'1,90% all'1,70% della retribuzione per quelle fino a 50 dipendenti; dal 2,20% al 2% per quelle sopra i 50; dal 5,20% al 4,70% per l'edilizia.

Ma le imprese che utilizzano la cig più frequentemente pagano di più, è previsto, infatti, un contributo addizionale del 9% della retribuzione per chi usa la cig sino ad un anno; del 12% sino a due anni e del 15% sino a tre.

A decorrere dal 01/01/2016 non si potrà ricorrere alla Cig in caso di cessazione dell'attività.

A decorrere dal 01/01/2016 verrà istituito un Fondo di Integrazione Salariale che sarà così regolato :

1. rientrano nell'applicazione di tale Fondo le imprese che occupano mediamente più di 5 dipendenti a fronte del pagamento di un'aliquota dello 0,45% della retribuzione , mentre per le imprese oltre i 15 dipendenti, l'aliquota sarà dello 0,65% ;
2. tale Fondo eroga una integrazione salariale, corrisposta per un periodo massimo di 12 mesi in un biennio mobile, ai dipendenti di datori di lavoro che stipulano con le organizzazioni sindacali accordi collettivi aziendali che stabiliscono una riduzione dell'orario di lavoro al fine di evitare o ridurre le eccedenze di personale o di evitare licenziamenti plurimi individuali ;
3. per le imprese che occupano mediamente più di 15 dipendenti, il Fondo di Integrazione Salariale garantisce l'ulteriore prestazione consistente nell'assegno ordinario, per una durata massima di 26 settimane in un biennio mobile, in relazione alle causali di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previste dalla normativa in materia di integrazioni salariali ordinarie, ad esclusione delle intemperie stagionali e straordinarie, limitatamente alle causali per riorganizzazione e crisi aziendale .

Il decreto prevede anche la proroga della durata massima della Naspi a 24 mesi anche dopo il 2016.

Il C.d.M. del 11/06/2015 ha anche approvato, in via preliminare, l'ultimo decreto del Jobs Act, quello riguardante le politiche attive del lavoro, istituendo **Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (in acronimo ANPAL)** .

I disoccupati dovranno iscriversi al portale unico per la registrazione delle persone in cerca di lavoro ;entro **60 giorni dalla registrazione**, saranno convocati da servizio per l'impiego per sottoscrivere un **patto di servizio personalizzato** con il quale sarà delineato il profilo di occupabilità, individuato un responsabile delle attività e definite le azioni da porre in essere per trovare un lavoro.

A questi lavoratori sarà consegnato un **assegno di ricollocazione**, la cui somma sarà graduata in funzione del profilo di occupabilità e sarà spendibile presso i Centri per l'impiego o presso isoggetti accreditati a svolgere funzioni e compiti in materia di politiche attive del lavoro. L'assegno non costituirà reddito imponibile. Minori sono le possibilità di impiego, più elevato sarà l'importo dell'assegno, in media sui 1.500 euro, aumentabile fino a 4.000 euro. Al disoccupato sarà assegnato un tutor che lo seguirà nel percorso verso un nuovo impiego e l'agenzia sarà remunerata, con la dote attribuita al lavoratore, solo a occupazione trovata.

Nella fase di ricerca è previsto un rigoroso sistema sanzionatorio nel caso in cui il disoccupato si sottragga agli appuntamenti fissati con i centri per l'impiego . La sanzione va dalla decurtazione di un quarto delle eventuali indennità godute (Naspi, Dis-coll o Asdi), fino alla revoca delle stesse. La decadenza dalle prestazioni è prevista anche nel caso di rifiuto di una offerta di lavoro congrua, la cui definizione terrà conto della coerenza con esperienza e competenze maturate, distanza dal domicilio e tempi di trasferimento, durata della disoccupazione, retribuzione superiore di almeno il 20% rispetto all'indennità percepita nel mese precedente.

[Il commento:](#)

Ci siamo, ecco l'ultimo atto della legge delega sulla riforma del lavoro o Jobs Act, che complessivamente potrebbe anche funzionare ...

Occorrono, però, centri per l'impiego funzionali, con personale competente, che sia veramente tutor per il cittadino disoccupato .

Mi rimane sempre una domanda : se il cittadino over 50 rimane senza lavoro e non riesce a trovarne che succede ?

Lo mandiamo a dormire in macchina o sotto i ponti ? ...

Penso che il Governo debba rispondere a questa domanda, perché è vero non né potevamo più di cig infinite, ma rimane il problema di coloro che non trovano assolutamente lavoro e tutti noi dobbiamo farcene carico ...

La risposta più logica è ancora l'introduzione del reddito di inclusione che protegga dalla povertà chi rimane emarginato dal processo produttivo e questa risposta all'emarginazione è ciò che distingue una società veramente civile !

Rosario Franza – www.sportellopensioni.it